

GRAZIE!

Il primo importante evento alle cave di Arzo - CAVA - si è concluso sabato 19 maggio 2018 con grande successo dopo sei rappresentazioni, cinque ufficiali e una supplementare (11-12-16-17-18-19 maggio 2018), nonostante un meteo inclemente e minaccioso, ma al momento buono si apriva come una grande finestra sopra le Cave, permettendo lo svolgimento regolare dello spettacolo in un ambiente surreale e grazie al prezioso lavoro di tecnici, artisti, coro, musica, figuranti, organizzatori, numerosi volontari...e a un pubblico altrettanto fiducioso!

il regista Juri Cainero ha scritto di CAVA:

Le scene create sul posto e ispirate all'atmosfera particolare che regna nelle cave, vogliono rendere visibile l'invisibile presente nell'aria, o meglio nella roccia di questo luogo magico. Molteplici stratificazioni della "memoria nella pietra" sono trattate in maniera onirica, per creare una drammaturgia sensoriale piuttosto che razionale, trasmessa attraverso l'immagine, il simbolo, la musica, il movimento, la luce e l'ombra.

Si tratta di un tentativo di parlare la lingua dei sogni: tutti noi conosciamo questo linguaggio, tutti sognano, ma le interpretazioni sono differenti e infinite. Allo stesso modo lo spettatore di CAVA, trovandosi immerso nell'esperienza teatrale, è libero d'interpretare le scene in accordo con le sue sensazioni soggettive, la propria immaginazione e il vissuto personale. Come regista non desidero che tutti comprendano lo spettacolo in modo univoco, al contrario considero la diversità di percezioni possibili una ricchezza di questa forma di teatro. La scommessa è di toccare, anche solo per un istante, una dimensione universale del sentire umano, che possa risuonare in ognuno, senza bisogno di parole o spiegazioni.

Alcune cifre

Qualche numero per riassumere questo progetto profondamente comunitario e intergenerazionale, site specific, ovvero creato nel luogo stesso con le storie del posto, vicino alla gente e alle sue emozioni.

Un centinaio le persone operative ogni sera, per un pubblico di circa 250 persone.

8 artisti della compagnia Onyrikon (Marsiglia) e 4 artisti locali, la famosa clown di Arzo Gardi Hutter, i 40 coristi Goccia di Voce diretti da Oskar Boldre, la Musica Aurora di Arzo con circa 25 musicanti, 13 giovani figuranti e guide "con casco e lampioni", un eclettico e atletico occhio esterno e direttore di scena Daniele Bianco, uno staff logistico di almeno 10 persone, dal videomapping alla tecnica audio e luci, una ventina di volontari per la sicurezza e l'accoglienza... e l'Associazione CAVAVIVA, da mesi attiva dietro le quinte insieme alla compagnia Onyrikon per l'intera organizzazione e la co-produzione.

La comunità

Il progetto CAVA si è ingrandito come un fiume che dalla sorgente, l'idea, scorre verso il mare ... il mare di Arzo di milioni di anni fa... via via si sono aggiunte persone di ogni età e ceto, per dare una mano durante i mesi di produzione o infine per assistere allo spettacolo e lasciarsi trascinare nel "magico paesaggio dell'anima".

Si può citare l'ospitalità (alloggio a singoli artisti nelle proprie case), la preparazione di pranzi e cene per la compagnia in residenza creativa alle Cave, chi si è arrampicato a mettere in sicurezza i sentieri con corde e moschettoni, o per fissare le illuminazioni, chi prestava una prolunga, un pentolone, la legna, le torte... tanti piccoli e preziosi contributi che hanno arricchito l'esperienza di ognuno che si è sentito partecipe. Il coro, i musicanti, i giovani figuranti che hanno provato molte ore, anche sotto la pioggia, sempre con entusiasmo e con il piacere di partecipare. Fra chi ha lavorato prima, durante e dopo le rappresentazioni nell'organizzazione minuta e nell'accoglienza, anche l'Associazione CAVAVIVA con i numerosi amici volontari non si è negata per qualsiasi ruolo e impegno richiesto.

L'economia e il pubblico

Il progetto CAVA non si sarebbe potuto realizzare senza la disponibilità del Patriziato di Arzo, la risposta alle numerose esigenze e l'assistenza premurosa del suo storico presidente Aldo Allio; non si deve dimenticare il sostegno anche logistico della Città di Mendrisio e la fornitura di diversi importanti servizi.

Senza il volontariato non si sarebbe potuto realizzare CAVA, per mancanza di sufficienti economie. Si sono trovate fin dalla prima ora persone illuminate che hanno sostenuto e finanziato CAVA, ma è il "finale" che è stato sorprendente dal punto di vista del pubblico, realizzando il tutto esaurito e spingendo gli organizzatori ad aggiungere una replica supplementare. Questa risposta positiva ha realizzato un altro sogno, di avere quale "main sponsor" proprio il pubblico, la moltitudine di persone che con il pagamento del proprio biglietto ha superato la cifra di qualsiasi sostenitore.

GRAZIE a tutti per tutto!

Maggio 2018

seguite cavaviva.ch per futuri progetti ...